

IL MONDO DI AMÉLIE

In Francia l'ultimo film di Jeneaut è diventato un vero e proprio caso cinematografico, raggiungendo un successo di pubblico inaspettato che ha dato il via a un vero e proprio fenomeno di costume. Merito di una storia semplice, e tutto sommato banale, giocata sul facile terreno dei buoni sentimenti, ma che il talento visionario del regista di *Delicatessen* è riuscita a trasformare abilmente in un'opera intrigante, intelligente e innovativa. L'originalità che ha sempre contraddistinto la filmografia di Jeneaut traspare in ogni sequenza e riesce a dare spessore a una storia che, letta dal copione, non sembrerebbe altro che una favola dai toni un po' demodé. Così, sostenuto da una sceneggiatura senza sbavature, da una galleria di personaggi strampalati particolarmente efficaci; con attori calati nelle loro caratteriz-



Audrey Tautou in "Il favoloso mondo di Amélie"

zazioni, un'ambientazione che riscopre il romanticismo di una Montmartre da cartolina, un ritmo che non cede mai il passo e un montaggio costellato da continue invenzioni, *Il favoloso mondo di Amélie* riesce a trasformare la storia di una cameriera introversa e solitaria che decide a un certo punto di occuparsi degli altri – trasformando così la vita propria e altrui in una visione serena – in qualcosa di più che un semplice inno al buonismo. Per questo il film è riuscito a catturare sia il pubblico che si intenerisce di fronte alla bontà della bella Amélie sia gli spettatori più sensibili al buon cinema. Anche se è

BRUCIO NEL VENTO

In *Pane e tulipani*, di Silvio Soldini, si sarebbe potuta cogliere, sotto i toni accattivanti della commedia, la convinzione di poter sfuggire al grigiore della vita quotidiana, an-



Barbara Lukesova e Ivan Franek in "Brucio nel vento".

vero che spesso la realtà è tutta un'altra cosa.

Regia di: Jean-Pierre Jeunet;
con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz, Yolande Moreau,
Emma Le Bail.

Cristiano Casagni

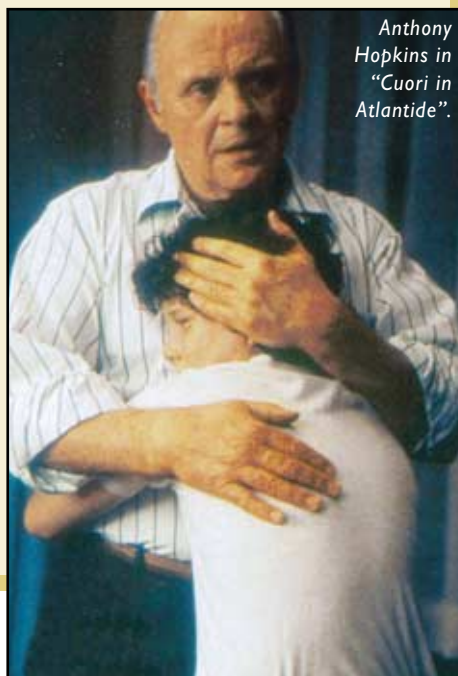
dando oltre i limiti di quanto è comunemente accettato. Quest'idea ritorna esasperata nell'attuale *Brucio nel vento*, il cui stile diventa esigente ed essenziale, non più adatto a richiamare un pubblico vasto. Ma l'autore conta che molti sappiano riconoscerlo ed apprezzarlo nei motivi fondamentali della sua ispirazione.

Il film, tratto dal celebre romanzo ungherese *Ieri* di Agosta Kristof, è stato girato con un cast tutto straniero, ed ha una sua originalità. Espone una storia d'amore dai risvolti assai cupi ed è ambientata nel mondo degli immigrati dell'Est in una Svizzera precisa e fredda. Il protagonista, che ha tagliato i ponti con un passato assai infelice, è disperatamente alla ricerca della propria

CUORI IN ATLANTIDE

■ Il piccolo Bobby Garfield, alle prese con compagni di scuola maneschi ed una madre svanita, trova la comprensione e l'aiuto a diventare uomo da parte di un misterioso inquilino, dotato di capacità sensoriali, perseguitato dai "cattivi" dell'Fbi. Anthony Hopkins, dagli occhi acquosi e l'espressione malinconica, è il vero protagonista di questa commedia elegiaca e ottimista, per nulla superficiale, con il giusto tocco di suspense.

Regia di Scott Hicks; con Anthony Hopkins, Anton Yelchin, Hope Davis.



Anthony Hopkins in "Cuori in Atlantide".